

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 18	L. 9.50	L. 5.
• 22	• 11.50	• 5.
• 24	• 12.50	• 6.50
per tutta Italia franci di posta		
per l'estero, le spese si estendono più		
i pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.		
Le associazioni si ricevono:		
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 108.		

Si pubblica mattina e sera

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 20 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 28 lettere, sieben interpunkzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comuninati cent. 76 la linea.
Non si tiene conto degli articoli aperti, e si respingono lettere non amminate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Pu saggio partito, lo diciamo benché la proposta ne sia venuta del Depretis, quello di sospendere le sedute della Camera finché i deputati ricevessero dalla Presidenza un diretto invito per radunarsi di nuovo.

Probabilmente la gestazione del gabinetto che deve succedere all'amministrazione dimissionaria, sarà molto laboriosa e richiederà parecchi giorni, durante i quali la Camera non avrebbe potuto deliberare in condizioni molto corrette rispetto al potere esecutivo, né questo si sarebbe trovato in una posizione molto comoda.

Ci auguriamo che l'onorevole Cairoli sappia intanto formarsi una idea precisa della situazione della Camera e del paese, per non andare a tentare nella scelta degli elementi che devono comporre il gabinetto. La condotta netta e franca dell'opposizione costituzionale gli servirà certamente d'aiuto, ed egli può essere sicuro di non trovare negli uomini di parte nostra quell'*espro guerra*, della quale parve preoccupato nell'assumere dalle mani della Corona, l'incarico che questa gli affidò, come all'uomo additato dalla votazione presidenziale.

Per assicurarsi da questo lato, l'onorevole Cairoli non ha, come disse benissimo l'*Opinione*, che a formare un ministero, il quale porta garanzie sufficienti di governo onesto, liberale e lontano così dalle deboli compiacenze, come delle avventure politiche.

Sarebbe strano esigere dalla destra una rassegnazione preventiva, ed incondizionata se prima non si conos-

sce in qual modo il ministero sarà formato, e quale sarà il suo programma.

Dal discorso di Cairoli presidente della Camera, possiamo argomentare che il programma di Cairoli presidente del Consiglio, sarà un programma di riforme: di riforme tributarie amministrative e politiche.

Ma questa indicazione così generica non basta; occorre conoscere la qualità e la misura di quelle riforme, occorre conoscere gli uomini che saranno chiamati ad attuarle, per vedere quel grado di fiducia potrà essere loro accordato.

Una cosa sola si può assicurare fin d'ora: che la destra non susciterà imbarazzi all'amministrazione Cairoli per solo desiderio di sottruirsi, o di perpetuare la crisi.

Avevamo ragione di registrare con certo tuono di sarcasmo le rosee informazioni date ieri da qualche giornale inglese circa le trattative per il Congresso, e circa le disposizioni moderate della Russia nei riguardi degli interessi dei terzi.

Le risposte date lunedì da Derby e da Northcote nelle Camere inglesi a proposito della Conferenza, e del personaggio che dovrebbe rappresentare l'Inghilterra, ci rispongono un'altra volta nell'alto mare dell'incertezza, e lasciano il campo aperto alle congettive più inquietanti.

I ministri inglesti hanno detto di non conoscere ancora le condizioni della pace: questo basta per dare una idea del poco cammino fatto dalle trattative per la riunione della conferenza. Derby ha ragionevolmente osservato che sarebbe opera inculta e da stolti prender parte ad

una conferenza senza il diritto reale, non nominale, di discutere i punti sui quali dovrà deliberare. Ciò vuol dire che l'Inghilterra esige non soltanto di sapere quali sono questi punti, ma che pretende di sottoporre alle decisioni del Congresso il trattato russo-turco in tutta la sua integrità.

Le dichiarazioni di Andrassy alle delegazioni austriache ed ungheresche devono contenere qualche cosa di analogo alle parole dei ministri inglesi, e la stessa reticenza indicata nel verbale della seduta prova che qualche cosa di grave deve essere stato detto dal ministro dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il telegiro difatti assicura che le parole di Andrassy hanno fatto grande impressione.

LA CADUTA DI CRISPI

Leggesi nel *Corriere della Sera* di Milano:

Nel 1860 un giornalista domandava a Crispi: « Siete voi mazziniano? — No. — Siete garibaldino? — No. — Che cosa siete? — Sono Crispi. » Ma l'Italia non volle ammettere che Crispi fosse un nome da far pendere a quelli di Garibaldi e di Mazzini, e Crispi rimase unico e solo iscritto al partito Crispiano, il cui programma era di spingere innanzi Crispi. Durante sedici anni Crispi lavorò con poca fortuna per attuare questo programma. Il 18 marzo lo lasciò in disparte. Quando la sinistra era ancora vergine e Depretis drappellava, ancora bianca ed intatta, la bandiera di Stradella, Crispi non fu giudicato abbastanza pulo per entrare nel Ministero. B'sognava attraversare Nicotera per giungere fino a Crispi. B'sognava passare per gli errori e

la colpa del primo ministero Depretis, perché Crispi venisse da ministro possibile. Bisognava che cominciasse a scaricare i candidati ai portafogli perché il montatore di macchine ne ottenessero uno.

Avvocato mediocre, mediocre oratore, scrittore, egli era giunto soltanto con la caparbiazza della sua ambizione e l'imperiosità della sua prosunzione, a conquistare un posto distinto nella Camera, ed a passare come capo d'un gruppo. Ma non ispirava simpatia né fiducia, e la sua influenza non era che apparente. Seguito ed obbedito finché si trattava di minare un ministro, autorevole quando bisognava ordire un intrigo, egli s'è trovato isolato il giorno in cui divenne ministro a sua volta.

Superbo, prepotente, intollerante di contrasti, spagnoleggiante fastoso ed arrogante, vero isolano per la natura dei rancori e lo spirito di vendetta, egli allontanava da sé gli animi, ed aveva dei complici, dei soci, dei dipendenti, non degli amici.

Il voto cominciò a farsi intorno agli uomini del giorno stesso che ebbe il potere. Bastò che alla convenzione Vitali Charles fosse legato il suo nome perché un grosso numero di deputati di sinistra desse un voto contrario. E' ora quel silenzio intorno a lui! Non s'è udita una voce prendere le sue difese, non s'è vista una mano stendersi a sostenerlo. E' che non era impossibile trovare, nel suo errore, le circostanze attenuanti: se ne erano sempre nelle colpe in cui entra l'amore, — amore d'amante o amore di padre. Sono state scritte delle pagine appassionate contro di lui: come mai la violenza dell'accusa non ha infiammato un cuore d'amico, non ha provocato una di quelle difese che non bastano certamente a fare che si solvere un imputato, ma che pur fanno impressione su giudici e sconsigliano la severità della sentenza? Tutti hanno detto, egli è stato rimasto silenzioso, inerte, come fulminato. Senza dire una parola, ha

lasciato divulgarsi l'accusa, incaricarsi i giudici, ingrossare le ire, attirato e confuso come un reo colto sul fatto. Il Francone e gli altri sottoscrittori dell'attestato di notorietà gli scrivono, inquieti, prevedendo un processo; egli non risponde loro, lascia che lo scandalo inganganca con la lettera del Francone. Robespierre, alla tribuna della Convenzione, lottando per l'ultima volta contro gli avversari che lo soverchiano nell'impeto dell'ira, parla la parola: « E il sanguine di Danton che ti soffoca! » gli grida uno de suoi nemici. Si direbbe che il fantasma d'un uomo a cui i suoi di partito abbreviarono la vita abbia arrestato la parola nella bocca di Crispi.

Noi consideriamo la calata di Crispi come una furia per l'Italia.

Dopo la morte di Vittorio Emanuele, per mantenere quella vicenda di immemorate avventure e di preparate fortune, di cui Umberto parlò nel primo suo discorso, la provvidenza dovrà all'Italia la caduta di Crispi. Nicotera fu un pessimo ministro, ma Crispi era un ministro ben più pericoloso. Per l'indole sua, per i suoi modi di governo, Nicotera non poteva durare: con lui abbiamo avuto al governo qualcosa che sapeva dell'ubriaco e del pazzo furioso; ma l'ubriaco ed il furioso, se riescono a mettere lo stomaco in un luogo, non tardano a caer vittima della loro stessa frenesia.

Crispi è freddo, paziente, simulatore, non ha gli scopi dell'indole di Nicotera, non si lascia trascinare dalle sue passioni. La sua ragione non è mai soprapassata dal suo temperamento. È violento, ma con calcolo e premeditazione. Avrebbe potuto durare a lungo al suo posto. Prima d'ora tenne per poche settimane il potere in Sicilia nel 1860 e l'epistolario del Lafarina ci dà a tratti spezzati una pittura che colpisce di quel governo schiettamente gobbo. Benché fosse autore della famosa frase: « la monarchia ci unisce e la repubblica ci divide », il

Crispi contribuì a dare alla sinistra, prima del 1870, un marcato carattere rivoluzionario. Fu lui che, dopo Mentana, ordinò telegrafare ai prefetti del Regno: « Essendo Rattazzi dimissionario, d'ora innanzi comunicherete con me, » tentativo insurrezionale che avrebbe dovuto mandarlo davanti la Corte d'Assise. Un mese prima del 18 marzo Crispi poniva il suo nome sotto un programma di Lega repubblicana insieme ai capi più noti del partito antimondarico. Ciò non gli impedì, ben è vero, pochi mesi dopo, nell'opuscolo *I doveri del gabinetto del 25 marzo*, di fare una esplicita dichiarazione di fede costituzionale. Già è che Crispi era allora alla presidenza del Ministero e si manteneva ligio ai suoi principi: non esser repubblicano né monarchico, esser Crispi, e salire a qualunque costo.

Durante il primo ministero Depretis, il Crispi fu ministeriale, ed il 14 dicembre died il voto favorevole al Ministro. Approvò l'ingerenza nello elezioni, la soppressione dei telegrammi, la illegalità siciliana, le settanta commende, e tutti gli altri arbitri, intrighi e scandali di Depretis e Nicotera. Diventato ministro accennò a voler continuare lo stesso indirizzo di governo, e dimostrò tendenze, non meno autoritarie del suo predecessore. Ad un tratto cambiamento a vista: si predicano le riforme politiche su vasta scala, si azzera la piazza, si tenta impaurire il Vaticano, si tollerano e si scusano le dimostrazioni violente, e Bertani batte le mani e raccomanda Crispi ai suoi amici in qualità di « dinamite ». Visto di non riuscire ad ingraziarsi la sinistra moderata e monarchica, Crispi tentava acquistare il favore dei partiti sovversivi.

I radicati, che non lo amavano né lo stimavano, non possono dissimulare il loro dispetto per la sua caduta: ma tutti i liberali sinceri e leali abbondano rallegrarsene. La monarchia è salva da un pericolo grave. È vero che egli lo aveva giurato

APPENDICE

28

del

GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

—

CUOR D'ORO

—

ROMANZO

—

ANTON GIULIO BARRILI

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

fedeltà; ma sappiamo che è suo costume, nell'impugnare la sua fede, di preparare dei motivi di nullità e di premeditare nuovi connubi futuri. Avvocato, egli non cura la questione morale, pur che la questione legale sia salva. Convinto di bigamia politica, ci dimostrerebbe d'aver rispettato la legge.

Rallegramoci che la sposa abbia scelto il matrimonio prima d'esser tradita.

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*: L'Agence Russe esprime il parere che le potenze sarebbero tornate alla prima idea di una semplice conferenza di ministri come mezzo pratico e più efficace di un congresso di sovrani per arrivare ad un possibile accordo.

Il *Golos* (*La Voce*) del 6 non presta fede alle notizie delle sgomberate dalla Bulgaria, per parte delle truppe russe, che secondo i giornali inglesi sarebbero già imbarcate sulle navi da guerra, per far ritorno alla loro patria. Questa notizia è altrettanto assurda quanto impossibile, conclude il figlio russo, la Russia non potrà intavolare delle trattative coll'Inghilterra, né rinunciare all'occupazione delle province turche se non quando l'Inghilterra avrà richiamato la sua squadra dai Dardanelli, per confermarla se le piace nel porto di Besica.

Il *Birgovia Viedamost* (Notizie di Borsa) del 6 si mostra del tutto acettico riguardo al risultato della Conferenza. La paragona ad un ballo fantastico, nel quale l'ultimo quadro finisce sempre col'inevitabile spot-oso.

L'organo della Borsa è convinto che nei sette giorni, epoca della durata ordinaria della Conferenza, il primo passerà in un perfetto accordo e grandi strette di mano, gli altri in discussioni e discordanze; l'ultimo giorno poi i ministri si raduneranno ad uno splendido e allegro banchetto senza aver concluso nulla né stabilito un modus vivendi possibile o per lo meno tollerabile. I plenipotenziari se ne torneranno col mal di gola e colla indigestione e il telegrafo europeo sorberà il più eloquente silenzio sull'esito della cugogna Conferenza.

La caduta del Crispi è commentata dal *Tageblatt* che lo dice « condannato dal tribunale della pubblica opinione ».

Questo ministro italiano, continua il foglio berlinese, non ha lasciato la città come un eroe parlamentare, non è vittima di una gloriosa sconfitta, non è caduto in una guerra aperta ed onorata, è stato vergognosamente cacciato, ha dovuto fuggire ignominiosamente per gli sbagli commessi come uomo privato.

Il *Tageblatt* rammenta ai suoi lettori di essere sti al solo foglio tedesco che si sia occupato dello sporco affare di Crispi: assicura però che il Crispi come uomo privato poco gli preme, ma la sua caduta caratterizza benissimo le condizioni politiche dell'Italia: Inf' Inghilterra i ministri ridono regolarmente di minoranza parlamentare, in Francia sono qualche volta uccisi dal ridicolo, in Germania scommobono appena manca loro la grazia del principe, in Italia, da alcuni tempo a questa parte periscono di scandalo.

Il *Tageblatt* crede che col Crispi sarà sotterrata tutta la sinistra e che dopo un breve periodo di transizione, la destra ritornera al potere e ritiene che la elazione dei Cairoli, a presidente della Camera, che « non è l'espressione della maggioranza parlamentare, e servirà solo a perre maggior disordine nelle fila della sinistra ».

Quantunque il governo austro ungario, nel chiedere il credito dei 60 milioni di florini, abbia dichiarato che questo credito non ha per oggetto l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, il *Temps* è d'avviso che in breve quella somma sarà rivolta a tale scopo, se pure la Corte di Vienna crede necessario di far riscontro ad una prolungata occupazione della Bulgaria per parte dei russi. Contrariamente poi alle dichiarazioni fatte da lord Derby alla Camera dei lordi, il Dario francese crede che la Russia non intenda assolutamente sottomettere alle discussioni della conferenza l'intiero trattato già concluso colla Turchia.

Non bisogna dimenticare, osserva il *Temps* che la Russia ha in parecchi incontri manifestato in proposito una ben diversa intenzione. Essa vuol dividere il trattato in due parti: l'una riferentesi ai soli belligeranti, l'altra relativa agli interessi

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. 10. — Il *Journal Officiel* pubblicherà quanto prima un decreto che abolisce le tariffe differenziali per le mercanzie, che vengono di Francia in Italia e viceversa, passando per la linea di Venezia, e questa sera anche all'entrata della Sala sindacata.

Monumento a Vittorio Emanuele in Padova.

IV^o SEMESTRE DEGLI INCASSI.

Riporto della III^a lista L. 15,225.05

Presso la Società d'Incoraggiamento.

Morpugo comm. Emilio.

deputato 50.—

Morpugo cav. Isacco 100.—

Società di Mutua co-

parazione fra i lavora-

tori in legno 50.—

Dozzi comm. Antonio 50.—

Presso il signor Vason.

Dalla Baratta Lorenzo 100.—

N. N. 10.—

Beccaro Vincenzo e figlio Antonio 40.—

Vanzan dott. Ant. 5.—

Presso la Banca Romana.

Maligniati conte Giro-

lamont 50.—

Presso il Giornale di Padova.

Podrecca cav. Leonida 50.—

Zatta Pietro 50.—

Barzila Gabriele 25.—

Melloni Beatrice 20.—

Pasquali Petretti Alessandro 200.—

Fori Angelo 10.—

Da Cassio Giuseppina 20.—

Pollini dott. Luigi 10.—

Mattioli dott. Jacopo 10.—

Nel Comune di Piazzola sul Brenta

Tescari Luigi Sinfaco 10.—

Manegatti Federico 6.—

Pagan Giuseppe 6.—

Scalco Antonio 5.—

Zen Zeno 5.—

Bevilacqua Luigi 2.—

Armani Michele 2.—

Fabro Ferdinando detto Marchi 5.—

Scalco Giuseppe 2.—

Piecentini Napoleone 5.—

Zanin Giovanni 5.—

De Marchi Tommaso 2.—

Scalco Gio. Battista 2.—

Picario Ferdinando 2.—

N. N. 1.—

Polato Giovanni 1.—

Cogno Luigi 1.—

Rossi Antonio detto Gu-

ofia 1.—

Renaldini Domenico detto Padovan 1.—

Garziera Francesco detto Secco 1.—

Viotto Serafino 1.—

Pedroni Giuseppe 2.—

Forzascio Angelo 2.—

Fraccasso Luigi 2.—

Bartazzu Antonio 1.—

Toussardi Luigi 2.—

Da Luchi dott. Luca 10.—

Zimbelli Maria vedova De Luchi 6.—

Civinato Luigi 2.—

Graziani don Francesco 5.—

Fraccasso don Antonio 2.—

Vaccaro Benedetto 1.—

Totali L. 16,177.05

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo contiene:

R. decreto 10 febbraio, con cui è di-

clarato governativo l'Istituto tecnico

d'Alessandria.

Nomine nel personale dipendente dai ministeri della guerra e marina, delle finanze e dell'istruzione pubblica.

Conferimento di medaglie d'argento e di mezzogiorno e orevoli al valore di marina.

D'esonzioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel per-

sonale giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi an-

nuncia l'apertura di un nuovo ufficio

telegrafico in Bologna (provincia di Roma).

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Anniversario del Re Umberto. — Domani, 14, ricorrendo l'anniversario natalizio del Re d'Italia, Umberto I, pubblicheremo nel nostro giornale il ritratto di Sua Maestà.

Esibista militare. — Domani, 14, anniversario di S. M. il Re, avrà luogo a mezzogiorno, in piazza Vittorio Emanuele, la rivista delle truppe del presidio.

Conferenze. — Questa sera, alle ore 8 precise, nella Sda sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, sarà data dall'avv. Tonassoni la ottava Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia; ed avrà per argomento: *L'India: Calcutta a Dehli*.

I biglietti d'ingresso per ognuna conferenza (al prezzo di una lira), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Todeschi all'Università, e questa sera anche all'entrata della Sala sindacata.

Monumento a Vittorio Emanuele in Padova.

IV^o SEMESTRE DEGLI INCASSI.

Riporto della III^a lista L. 15,225.05

Presso la Società d'Incoraggiamento.

Morpugo comm. Emilio.

deputato 50.—

Morpugo cav. Isacco 100.—

Società di Mutua co-

parazione fra i lavora-

tori in legno 50.—

Dozzi comm. Antonio 50.—

Presso il signor Vason.

Dalla Baratta Lorenzo 100.—

N. N. 10.—

Beccaro Vincenzo e figlio Antonio 40.—

Vanzan dott. Ant. 5.—

Presso la Banca Romana.

Maligniati conte Giro-

lamont 50.—

Presso il Giornale di Padova.

Podrecca cav. Leonida 50.—

Zatta Pietro 50.—

Barzila Gabriele 25.—

Melloni Beatrice 20.—

Pasquali Petretti Alessandro 200.—

Fori Angelo 10.—

Da Cassio Giuseppina 20.—

Pollini dott. Luigi 10.—

Mattioli dott. Jacopo 10.—

Nel Comune di Piazzola sul Brenta

Tescari Luigi Sinfaco 10.—

Manegatti Federico 6.—

Pagan Giuseppe 6.—

Scalco Antonio 5.—

Zen Zeno 5.—

Bevilacqua Luigi 2.—

Armani Michele 2.—

Fabro Ferdinando detto Marchi 5.—

Scalco Giuseppe 2.—

Piecentini Napoleone 5.—

Zanin Giovanni 5.—

De Marchi Tommaso 2.—

Scalco Gio. Battista 2.—

Picario Ferdinando 2.—

N. N. 1.—

Polato Giovanni 1.—

per le alte cariche che copriva e non più nella sua qualità di cavaliere dell'ordine supremo dell'Annunziata.

La modesta accompagnatura era aperta da un drappello di guardie municipali.

Seguivano una cinquantina di figlie della Sacra Famiglia ed al trentante ragazzi di un altro istituto di carità; dopo venivano dodici sacerdoti, quindi il sacerdotio, portato a spalla.

Facevano alla gli stafieri del Municipio in uniforme di gala. Seguivano il sacerdotio, in forma privata, il Sindaco, comm. Ferraris, la Guardia municipale e tutti i consiglieri comunali.

Venivano quindi magistrati, consiglieri provinciali, professori dell'Università, membri dell'Accademia delle scienze, avvocati, procuratori, ufficiali, impiegati della Regia Cassa e varie rappresentanze delle società letterarie e scientifiche, alle quali il conte Federico Sclopis apparteneva.

Il corteo era chiuso da un altro drappello di guardie municipali.

Malgrado l'ora mattutina gran folla accalavasi sul passaggio del medesimo corteo.

Il Re alla contessa Sclopis. — La Gazzetta Piemontese riceve da persona autorevole il seguente dispaccio inviato da S. M. all'egregia gentildonna che fu moglie del compianto uomo di Stato:

Roma, Quirinale, 9 ore 6 p.

S. E. la contessa Sclopis

da persona autorevole — Torino.

Con sentimento di profondissimo rimpianto la Regina ed io ci assoggiamo al di lei dolore. — La morte del conte Sclopis non è lutto solo della sua famiglia, ma bensì pure della Nazione e della sua città natale a cui sono a questi ultimi momenti consacrati sempre la sua vasta ed operosa intelligenza. — La morte del conte Sclopis è grave lutto anche per Me, cui è tolto un consigliere sicuro al quale sapevo poter ricorrere fidando nel suo patriottismo e nella sua devozione ed esperienza. — Uomo di Stato, cittadino benemerito ed onorando, è degno che l'Italia lo porti ad esempio.

UMBERTO.

Concerto. — La musica del 1° reggimento di fanteria, suonata in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pomer. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Un ricordo. Palumbo.
2. Sinfonia. Omaggio a Bellini. Mercadante.
3. Polka. Ida. Rabin.
4. Duetto. Lucrezia Borgia. Donizetti.
5. Settimino. Cicco e Cola. Bonomo.
6. Valzer. La farfalla notturna. Strauss.

ULTIME NOTIZIE

CRISI MINISTERIALE

Babola per Babola fa Babola.

Le ultime notizie da Roma sulla crisi ministeriale portano la confusa al massimo grado.

Zanardelli non vuole se non c'è Farini, Farini non vuole se non c'è Zanardelli: Durando trova poco favore negli esteri, ma vicaversa poi è difficile trovare uno migliore di Durando: questi dunque, con grande soddisfazione del suo amico proprio, sarebbe il ministro consigliere alla più disperata: Sezmit-Doda è tornato nel casone: Brin non vuol più sapere di marina, e si parla di Lovara in di lui vece: Bertoli, cui fu offerta la guerra, la rifiuta.

Dunque tutto incerto.

L'Opinione dell'11 contiene:

A ragione noi mettevamo in guardia i lettori contro le voci che si erano diffuse ieri di combinazioni ministeriali già accordate prima ancora che l'on. Cairoli avesse assunto l'incarico di formare il nuovo ministero.

Sino alle ore sei pomeridiane non vi era sartoria che il ministero fosse per esser composto oggi o domani.

L'on. Cairoli si è accinto solo oggi, dopo la seduta della Camera, a interrogare gli amici e far loro invitò di prender parte con lui alla direzione della cosa pubblica.

Di tre soli uomini si annunzia con certezza che entreranno nel ministero, e sono gli on. Cairoli, Zanardelli e Farini.

De' nomi messi fuori ieri, niente fu interrogato, o se interrogato, non ha accettato alcun portafoglio.

Sarebbe puerile il mettere fuori degli altri, avendosi la certezza che non avrebbero miglior sorte.

Una crisi ministeriale non si risolve in Italia in pochi giorni, e comunque forse anche questa volta attendere per una settimana che la

composizione della nuova amministrazione possa esser ufficialmente annunciata.

I telegrammi sulla crisi

Sono curiosi i telegrammi, che, da due giorni, pubblicano molti giornali di provincia, rispetto alla crisi ministeriale, ai quali avanti da parecchi uomini politici con S. M. il Re o con l'on. Cairoli, delle trattative aperte e delle offerte di portafogli fatte a nostri amici.

Nella *Nazione* si accenna poi spiccatamente che l'on. Sella ha conferito largamente col l'on. Cairoli e che si fanno pratiche con l'on. Luzzatti perché assuma il ministero delle finanze.

Quello che possiamo assicurare, dal canto nostro, già è che niuno dei nostri amici è stato chiamato al Quirinale né ebbe conferenza con l'on. Cairoli né con l'on. Zanardelli, e che niuno fu fatta proposta di portafogli. Né ciò può essere diversamente, data la presente situazione politica.

Noi non sentiamo altra impostanza né abbiamo altra aspirazione che di vedere l'Italia in mani d'uomini intelligenti e fermi, che appanno pottrà alla angosciosa perplessità del presente e alla crisi ormai permanente, a cui è in prea di circa due anni. Altro non desideriamo e saremo favorevoli a chi potrà assicurare tanto beneficio alla Corona e alla nazione.

I telegrammi che riguardano i nostri amici sono duodeci fantastici non avendo ombra di fondamento nei fatti.

(*Idem*)

La Circolare del card. Franchi

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

L'Agenzia Stefani ha trasmesso telegraphicamente ai giornali le seguenti sue informazioni:

Roma, 8 marzo

Monsignor Franchi, segretario di Stato, ha inviato ai nunzi una circolare per domandare loro delle informazioni particolarizzate intorno alla situazione in cui essi si trovano verso i governi presso i quali sono accreditati.

La circolare domanda egualmente di sapere in qual modo i governi esteri riguarderebbero un cangiamento di politica del Vaticano in senso serio, ma meno aggressivo.

Il Re Umberto incaricò un prelato dell'Alta Italia per felicitare il Papa in suo nome.

Leone XIII fece ringraziare il Re verbalmente per il medesimo intermedio.

Siamo in grado di affermare che in questo dispaccio dell'Agenzia Stefani dalla prima all'ultima parola, non ci è sillaba di vero.

Mandano al Rinnovamento:

Roma, 12.

In seguito al mandato conferito lunedì dalla Camera dietro proposta dell'on. Dipretis per la nomina della commissione speciale che dovrà esaminare e rifare sul progetto del trattato di Commercio colla Francia, l'on. Cairoli chiamò a formar parte della suddetta commissione gli onorevoli Luzzatti, Boselli, Sella, Lualdi, Incagnoli, Tenerelli, Sorrentino, Monzani Ronchetti, Tito.

L'on. Cairoli nominò pure la commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e chiamò a farne parte gli onorevoli Berti, De Sanctis, Ferrara, Corte, Barrili.

CORRIERE DELLA SERA

13 Marzo

NOstra CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo

Il discorso pronunciato ieri dall'on. Cairoli, assumendo la presidenza della Camera, fu vivamente applaudito dai nobili e patriotici connetti che vi sono svolti, e, particolarmente, per le calorose espressioni di devozione alla dinastia, le quali hanno provato che l'on. deputato di Pavia non è ad alcun vecchio monarchico inferiore nel nutrire sentimenti che la nazione divide.

L'on. Cairoli non aveva bisogno di convincere dei suoi sentimenti monarchici le persone che conoscono la sua lealtà, ma le parole da lui dette non furono superflue, imperocchè il Nicotra, giovedì a sera, aveva insinuato dubbi sulla devozione alla dinastia dell'uomo che sarà fra qualche giorno il primo consigliere di Sua Maestà. Quasi tutta la Camera applaudì il discorso del suo presi-

dente. La destra non fu meno vivace negli applausi, come non sarà meno pronta della sinistra onesta ad appoggiare almeno per qualche tempo, la nuova amministrazione, purchè questa assicuri all'Italia governo liberale ed onesto.

Nicotra e i suoi aderenti non applaudirono l'on. Cairoli e ciò fu notato.

Nel discorso del Presidente non è delineato un programma politico, ma vi sono esposte alcune idee generali. Fa notato che le riforme amministrative e tributarie sono indicate prima delle politiche nel testo ufficiale del discorso. In qualche giornale sono giudicate le riforme politiche innanzi tutto, ma il testo ufficiale del discorso indica le riforme tributarie ed amministrative prima delle politiche.

La Camera si aggiornò sia dopo la costituzione del nuovo gabinetto, che sarà formato probabilmente fra tre o quattro giorni.

Ieri, dopo la seduta della Camera, l'on. Cairoli si recò al Quirinale ed ebbe un lungo colloquio col Re, il quale gli affidò ufficialmente l'incarico di comporre il nuovo gabinetto. L'incarico non poteva essergli dato ufficialmente prima che ai due rami del Parlamento non fosse annunciata la dimissione del ministero Depretis.

L'on. Cairoli ebbe conferenze, ieri sera, cogli on. Zanardelli e Farini, la cui accettazione è sicura. Non vi ripeterò le solite liste che circolano e mi rimetto al telegioco per le notizie della crisi.

In questi giorni tutte le ambizioni si agitano e chi vede nelle sale di Montecitorio tanti pezzi-grossi, star in attesa d'esser chiamati ride di copre.

Il portafoglio delle finanze, degli affari esteri e della guerra sono i più difficili ad essere convenientemente collocati.

Diventando l'on. Cairoli presidente del Consiglio, resterà nuovamente vacante la presidenza della Camera, per la quale già spuntano i candidati. Anche dell'on. Depretis si discorre come d'un probabile futuro presidente dell'Assemblea. L'on. Depretis fu vicepresidente della Camera Subalpina ed ebbe la disgrazia di dovere, in una tornata da lui presieduta, chiamar all'ordine il conte di Cavour.

Ieri nella Camera il presidente fece la commemorazione dei meriti del conte Sclopis. Tutti si meravigliarono che nessun deputato abbia creduto di dover parlare in difesa dell'illustre defunto.

Il Senato ha proseguito ieri la nomina dei Commissioni permanenti. I senatori veneti Lampertico e Bambò furono eletti membri della Commissione di finanza.

Giovedì prossimo, 34° anniversario della nascita di Sua Maestà, vi sarà pranzo al palazzo della Consulta.

Dicessi che in quel giorno il Re concederà all'on. Dipretis il collarone dell'Annunziata.

Sono giunti in Roma parecchi cattolici borgi per far atto d'omaggio a Leone XIII, da essi conosciuto quando era Nunzio di Gregorio XVI presso il re Leopoldo I.

Abbiamo annunciato che, per iniziativa dell'on. Sella, molti deputati avranno inviato un indirizzo di condoglianze alla contessa Sclopis. Ora ecco la risposta della contessa Sclopis a quell'affettuosa dimostrazione:

Al deputato Sella.

Si alcuna cosa potesse arrecare conforto al mio acorbo dolore, certo sarebbe l'affettuosa dimostrazione che da Lei mi viene, illustre comandatore, e da quegli onorevoli deputati che, col inviarvi stampate le loro firme originali, intesero onorare la memoria di colui il quale, se fu cittadino caro alla patria, a me era ottimo e dilettato marito.

A Lei ed a tutti i sottoscritti rendo sentito grazie.

Isabella Sclopis.

TELEGRAMMA

Vienna 11.

La Russia sollecita affinché il Congresso si raccolga tosto dopo avvenuta la ratifica del trattato di pace, e ciò allo scopo che le potenze non si accordino previamente per modificare le condizioni della pace che non si conoscono ancora. Il Congresso stesso compilerà l'elenco delle questioni che gli verranno assegnate.

Borsigane Moschin, erano resi.

Berlino, 12.

Bismarck si assenterà verso la fine del mese.

Riumentita l'esistenza assurta dal Times d'una clausola negata del trattato di pace secondo la quale la Turchia e la Russia avrebbero assicurato solidamente l'esecuzione delle stipulazioni. Questa clausola era stata benai proposta da Ignatius ma fu respinta dal Sultano.

L'Inghilterra è intenzionata di sostenere le pretese della Grecia per porre un freno allo slavismo irruento.

Costantinopoli, 12.

Il Sultano è indisposto. Forma un campo di 40 mila uomini in Bosnia.

Londra, 12.

Seduta della Camera bassa.

Northcote confermò che l'Inghilterra propose alle grandi potenze di ammettere anche la Grecia al Congresso (applausi). La stessa dichiarazione fece il Governo alla Camera alta.

Borsigane Moschin, erano resi.

Vviso

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT,
16 Rue Saint Marc a Parigi.

Non Ciarlataneria!

ma reale istruzione, ed aiuto.

La Salvaguardia personale
consulente per Uomini d'ogni età in
in pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.

Migliaia di temprova cura, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle
circostanze di

Debolezza

dagli uomini, nelle affezioni nervose ecc.
e nelle conseguenze d'una
riferita Onanismo ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la
vera Edizione la

Edizione originale
del Dr. Laurentius che consiste in un
volume in otavo di 222 pagine con
66 illustrazioni anatomiche in
acciaio.

Si può avere in lingua italiana
presso **Francesco Manini**, Via
di cui 31, Milano. Prezzo 3 Lire.
NB. Del mio libro esistono 5 traduzioni
in lingue straniere; in Danese,
Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.

Dr. L.

Stazione

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA SOPIRA

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo, per le loro rimarcabili proprietà contro le eczematidini, il grigore, la sramatura, e tutte le malattie di petto.

NOTA BENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma massicciamente **BERTHÉ**, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C. Viviani e Benzi, Milano; Imbers, Napoli; Mondo Torino e venduta in tutte le principali farmacie d'Italia.

54

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La solache guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Gaston Ferre**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

136

ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno per servire alla scuola

L'opografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUTTER.

Padova Tipografia Sacchetto.

MARCHE DE FABRIQUE
Breveté S. G. D. G.
ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI
la cui base è il buon Latte Svizzero
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Per evitare contraffazioni esigere sopra HENRI NESTLE
ogni scatola la firma e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.

Vendesi in tutte le prime Farmacie del Regno, 40-316



Sono il migliore ed il più gustevole, purgante, perché possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.



Si trova presso i principali profumieri.

35-355

FERRO BRAVAIS

Adottato in tutti gli ospedali. (FERRO DIALYSÉ BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici.

Così l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, FISSOSIETÀ, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in pozzette concentrate) è il solo antico d'acido, no tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

E il ferrignoso più economico giacché ne fa uso dura un anno.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso l'Opera) ed in tutta la Francia.

Evitare le contraffazioni noiose ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Si domanda all'acquisto di mandare un foglio interessantissimo sulle Anemie di suo sviluppo.

Deposito Generale presso A. MANZONI e C. 16, Via della Scala MILANO; in PA-

DOVA presso le Farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C.

3-87

CASA GENERALE di Spedizioni Marittime

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Vercna, Piazza Indipendenza numero 12, primo piano

— 100 —

Partenze periodiche per la REPUBBLICA ARGENTINA sotto la Direzione del Commissario Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il BRASILE, L'AMERICA CENTRALE, le ANTILLE, NEW YORK, S. FRANCISCO, il CANADA, l'AUSTRALIA ed altre destinazioni.

3-119

ROB BOYEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyeau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dottore GIRARD DE SAINT-GERVAIS.

Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odore, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, postumi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, screpoli ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i scroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al coprivo, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito in PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bachechi.

19-468

Epigrafia Sonetti — Opere di lusso ed economiche — Cambiali

Padova — F. Saccetto — Padova — Via Servi

Lettere di Parte — Pubblicazioni — Periodiche — Avvisi

Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta

novità, assume colla massima sollecitudine

Ogni lavoro sia di lusso

che commerciale.

Viglietti da visita — Opuscoli per Nozze — Indirizzi

Padova — F. Saccetto — Padova — Via Servi

Ritelli di Presse — Tabelle ad uso ufficiale — Fatture

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA e PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA e PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	III	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	II	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,5 a.	7,32 a.
III	omnibus 4,42	6,04	diretto 8,35	9,34	III	omnibus 6,10	8,51	III	omnibus 6,43 a.	9,14	diretto 5,5 a.	6,52 a.
IV	misto 6,24	8,16	diretto 12,55 p.	1,55 p.	IV	diretto 5,18 p.	8,26	IV	diretto 6,10	10,16	omnibus 5,20	7,49
V	» 9,34	10,53	» 12,55 p.	1,55 p.	V	» 6,10	8,40	V	» 12,55 a.	4,7 a.	misto 11,43	3,4 a.
VI	» 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,40	2,24 a.	VI	» 1,40	3,30	VI	» 12,55 p.	7,32	» 11,43	3,4 a.
VII	diretto 4,	5,	» 1,40	2,24	VII	» 1,40	3,30	VII	» 12,55 p.	7,32	» 11,43	3,4 a.
VIII	» 6,52	7,45	» 1,40	2,24	VIII	» 1,40	3,30	VIII	» 12,55 p.	7,32	» 11,43	3,4 a.
IX	omnibus 8,	9,20	» 1,40	2,24	IX	» 1,40	3,30	IX	» 12,55 p.	7,32	» 11,43	3,4 a.
X	» 9,25	10,45	» 1,40	2,24	X	» 1,40	3,30	X	» 12,55 p.	7,32	» 11,43	3,4 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		ROVIGO LEGNAGO-VERONA		VERONA-LEGNAGO-ROVIGO	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI	Partenze da ROVIGO	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,30 a.	10,46 a.	retiro 1,15 a.	4,23 a.	da Padova arr. da Bologna	7,32	7,14
II	misto 6,30 a.	fino a Rovigo 1,35 a.	da Rovigo 4,05	misto 6,30	da Bologna part.	7,41	7,50
III	» 11,45	12,55	» 1,35	9,22	Rovigo part.	8,30	8,44
IV	diretto 2,5	5,	» 1,35	9,22	Costa	8,43	8,44
V	omnibus 5,42	10,15	» 1,35	9,22	Gigliano	8,43	8,44
VI	» 9,17	12,10 a.	» 1,35	9,22	Ferrara	8,43	8,44

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCH
----------------------	--	-----